

# IL VALORE DEL LAVORO NELLA COSTITUZIONE

*Introduzione di Pietro Ichino al seminario Ryla  
Università degli Studi di Milano  
12 marzo 2012*

# Fondata sul lavoro

## Articolo 1

L'Italia è una Repubblica democratica,  
fondata sul lavoro.

[...]

In contrapposizione a ordinamenti precedenti, che facevano riferimento ai **privilegi nobiliari** o al **censo**: qui il termine “lavoro” assume il significato più ampio

# Il principio di eguaglianza

## Articolo 3

[...]

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando **di fatto** la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono [...] l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Qui affiora la critica marxiana della **libertà e uguaglianza formale** tipica degli ordinamenti liberali dell'Ottocento e il termine "lavoratori" indica soprattutto i "salariati"

# Il diritto e dovere di lavorare

## Articolo 4

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

[...]

Il diritto al lavoro è **diritto di accedere al tessuto produttivo**, non diritto all'inamovibilità rispetto al posto occupato – Qui il termine “lavoro” torna ad assumere il significato più ampio

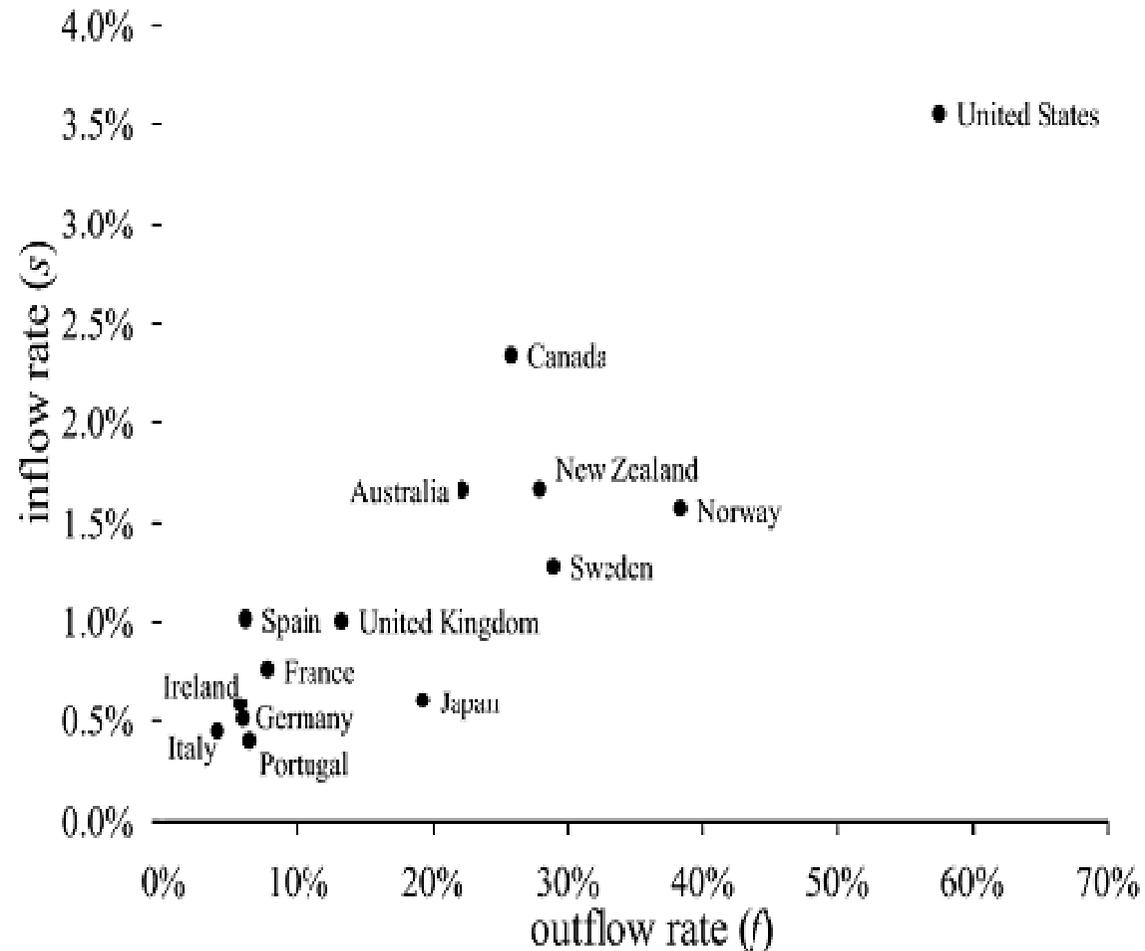
# Quando la protezione degli *insiders* chiude la porta agli *outsiders*

Fonte: OCSE 2008

**Asse verticale:**  
percentuale media mensile di passaggi *da occupazione a disoccupazione* rispetto al totale occupati

**Asse orizzontale:**  
percentuale media mensile di passaggi *da disoccupazione a occupazione* rispetto al totale dei disoccupati

Figure 1: Average in- and outflow rates across countries.



# Il diritto e dovere di lavorare

## Articolo 4

[...]

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, **un'attività o una funzione che concorra al progresso** materiale o spirituale della società

Qui si torna a una nozione amplissima di “lavoro”, che comprende qualsiasi attività umana utile per il benessere di tutti

# Il diritto e dovere di lavorare

## Articolo 35

La Repubblica tutela il **lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni.**

Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori.

[...]

Qui assume rilievo una nozione più ampia rispetto al “lavoro salariato”, ma limitata al “lavoro professionale”, come tale dotato di un suo valore nel mercato

# La “giusta retribuzione”

## Articolo 36

Il lavoratore ha diritto ad una **retribuzione proporzionata** alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa.

[...]

Entro quali limiti uno standard minimo inderogabile può **umentare i salari senza generare disoccupazione?**

# Nel mercato del lavoro originario: la rendita monopsonistica

- All'indomani della rivoluzione industriale:  
la fabbrica *cattedrale nel deserto*
- la distorsione monopsonistica comprime al  
tempo stesso occupazione e salari
- se si forza un aumento dei salari a spese  
della rendita monopsonistica, **l'occupazione  
aumenta**
- in questo contesto, sindacato e diritto del  
lavoro incrementano il benessere generale

# La retribuzione “variabile indipendente”

- Il monopolista gode di una rendita...
- ... che i suoi lavoratori possono contendergli **senza effetti negativi sull'occupazione**
- nei limiti di questa contesa, la retribuzione è una “variabile indipendente” del sistema: la “zuppiera” di Marx

# La distorsione keynesiana e il conflitto *insider/outsider*

- Le retribuzioni nominali sono anelastiche verso il basso
- con l'inflazione, le politiche keynesiane tendono a ridurre il livello *reale* delle retribuzioni
- qui il problema non è il diritto alla retribuzione, ma **il diritto al lavoro**
- nel mercato del lavoro maturo è molto diffuso il conflitto *insider/outsider*

# Dare voce agli *outsiders* al tavolo negoziale

Una massima che non si trova nei repertori:

*“L’idoneità di un contratto collettivo nazionale a essere assunto come parametro per la determinazione in sede giudiziale della giusta retribuzione di cui all’articolo 36 dipende essenzialmente dalla rappresentatività effettiva delle associazioni sindacali stipulanti nei confronti non soltanto dei lavoratori occupati regolari (gli insiders), ma anche dei disoccupati e degli irregolari (gli outsiders)”*

Libera trasposizione da R.M. Solow, *Il mercato del lavoro come istituzione sociale*, 1990

# Una nuova “mercede” preziosa: formazione e informazione

- nel mercato del lavoro maturo, e ancor più in quello post-industriale, ciò di cui hanno più bisogno i più deboli non è tanto un innalzamento degli standard salariali...
- ... quanto i servizi necessari per potersi muovere meglio nel grande mercato del lavoro: **formazione, informazione e mobilità**
- l'impostazione del *Fondo sociale europeo*

# La domanda potenziale di servizi alla persona e alla città

- l'assistenza prestata nei Paesi scandinavi a ciascuna **madre**, a ciascun **anziano** non autosufficiente o **disabile**: perché non anche qui?
- quanti addetti servirebbero per recuperare e proteggere il nostro **patrimonio artistico e ambientale** che sta andando in malora?
- e per ripristinare e mantenere il **decoro delle strade** delle nostre città, bruttate dai graffiti nel centro-nord, da incuria e degrado al sud?

# Il diaframma che impedisce l'incontro domanda/offerta

- numerosi e **ingenti costi** – anche di transazione – sono generati dall'ordinamento del lavoro
- siamo tanto fermi nel difendere la sua rigida inderogabilità **in linea di principio...**
- ... quanto siamo disposti a chiudere entrambi gli occhi **in linea di fatto** nei confronti dell'illegalità (il discorso del Prefetto di Reggio Calabria!)

# Necessità di un dialogo stretto fra diritto ed economia del lavoro

- Il lavoro non è *solo* una merce...
- ... ma lo scambio fra lavoro e retribuzione funziona per molti aspetti in modo simile a un mercato di beni o servizi
- studiare il funzionamento di questo scambio in termini di “mercato del lavoro” è dunque indispensabile per **garantire l’universalità ed effettività delle protezioni** costituzionali del lavoro